

“Noi...”

S. Martino Informa - La Voce, le voci.

SETTIMANALE DELLA COMUNITA' PASTORALE S. MARTINO - SS. NOME DI MARIA - MILANO

Anno III, n. 107 - XXX domenica del Tempo Ordinario

Parroco: Don Luigi Badi Via Dei Canzi, 33 - tel. 02/26416283; 02/21598729; cell. 347/2978499; e-mail : l.badi@alice.it

Vicari: Don Paolo Poli Via Dei Canzi, 28 tel. 02/26924437; cell. 347/7699130 e-mail : donpaolopoli@libero.it

Don Michele Robusti Via Pitteri, 54 - 02/26924136; cell. 347/5126049 e - mail: romiki91@hotmail.com

Sito internet: www.lambrateortica.it

Il senso della santità cristiana

Le loro opere li seguono...

“Poi udii una voce dal cielo che diceva: “Scrivi: Beati d’ora in poi, i morti che muoiono nel Signore. Sì, dice lo Spirito, riposeranno dalle loro fatiche, perchè le loro opere li seguono”. Così si esprime il libro dell’Apocalisse (14, 13). I morti che muoiono nel Signore sono i cristiani che hanno vissuto con il Signore, in comunione con Lui, nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia. Lo Spirito ratifica quanto la voce dal Cielo proclama a Giovanni: i cristiani che muoiono nel Signore *entreranno nel riposo di Dio*, nel compimento, nel Paradiso, *accompagnati dalle loro opere*.

Quest’ultima affermazione pare in netto contrasto con il pensiero di san Paolo, secondo cui *siamo giustificati* (ossia salvati e santificati) *in virtù della fede e non delle opere*. Senonchè, l’apostolo delle Genti si riferisce alle opere della Legge: al modo farisaico di praticare i precetti e i comandamenti della Legge mosaica. La salvezza e la santità non si ottengono mediante la pratica scrupolosa e irreprensibile della Legge, ma mediante la fede, la libera accoglienza del dono, della grazia di Dio. E’ lo Spirito di Gesù risorto a giustificarci, plasmandoci ad immagine di Gesù, insegnandoci a camminare mossi, ispirati, guidati dai suoi impulsi, dalle sue - così si diceva un tempo - *mozioni*. Non le *emozioni*, ossia il sentire emotivo all’insegna della “carne”, ossia dell’egoismo radicale, possono colmare il difetto che affligge la nostra vita, ma la docilità alle mozioni dello Spirito. Questi opera esclusivamente nella direzione di Gesù: ne fa memoria e ne suscita l’attesa. Camminare secondo lo Spirito, vuol dire camminare nella fede. E poichè lo Spirito produce frutti, non essendo affatto evanescente e inconcludente, allo stesso modo *la fede produce le opere*. Sono, appunto, *le opere della fede*: la fede - come si esprime ancora

Paolo - *che opera per mezzo della carità.*

Il pensiero giovanneo e paolino è oggi particolarmente arduo da recepire. Ciascuno di noi, infatti, è afflitto da un'illusione radicale: crediamo che la nostra identità sia una sorta di a-priori, una realtà bell'e fatta, costituita a monte rispetto all'agire, alle nostre opere. Viviamo, di conseguenza, una sorta di pericoloso distacco tra noi stessi e quello che facciamo, come se fossimo spettatori rispetto al nostro agire. E' vero il contrario: la nostra identità soggettiva è plasmata e costruita dal nostro agire, dalle nostre opere.

Le loro opere li seguono. L'affermazione dell'Apocalisse appare - credo - a questo punto più chiara. I santi sono seguiti/accompagnati dalle loro opere: le loro opere, segno tangibile della loro fede, li hanno plasmati come tali. Mediante il loro agire - le loro opere - quegli uomini e quelle donne sono diventati santi.

Non si rischia, intendendo così le cose, di oscurare il dono, la grazia di Dio?

E' Dio che li ha resi santi o sono loro che sono diventati santi?

Possiamo rispondere così: quegli uomini e quelle donne sono diventati santi mediante il loro agire ispirato alla fede ovvero docile allo Spirito di Cristo risorto. Hanno corrisposto all'azione dello Spirito, alla grazia con le loro opere. *Le loro opere sono state cioè compiute in Dio.* Hanno vissuto per Cristo, con Cristo e in Cristo, e così sono morti per Lui, con Lui e in Lui.

Guardiamo dunque ai santi come a persone concrete, guardiamo anche alle loro opere, che li seguono e narrano in modo singolare e attraente la loro risposta di fede alla grazia di Dio. Così anche noi impareremo a puntare ad una santità intesa non come separazione dalla vicenda e dall'agire quotidiano, ma che proprio attraverso lo scorrere dei giorni entra nel Giorno senza tramonto, quello del compimento, cui il cuore di ciascuno di noi anela.

don Luigi

I incontro Gruppi di ascolto nelle famiglie Lunedì 27 ottobre, 21,00:

GRUPPO AMOS, presso il **CIRCOLO ACLI**; Via C. Rosso, 5. Animatore: **Don Michele**

GRUPPO MICHEA, presso fam. **MAFFIOLI**, Via Pitteri, 101. Animatore: **Chiara Cavalli**

GRUPPO DANIELE, presso fam. **MAZZEI**, Via Saccardo, 45. Animatore: **Emanuele Mazzei**

Sabato 1 novembre - Festa di Tutti i Santi

la S. Messa delle 17,30 in SS. Nome di Maria

e la S. Messa delle 18,00 in S. Martino

saranno proprie del 2 novembre - Memoria di Tutti i Defunti.

Durante la preghiera eucaristica di tali SS. Messe verranno menzionati

i fedeli funerati nelle due chiese nel corso dell'ultimo anno.

Il mese dedicato ai morti, occasione per la riscoperta di una pratica cristiana

La S. Messa per i defunti

1. Pregare per i defunti è il miglior modo di esprimere la nostra riconoscenza e il nostro affetto per loro.

2. I cristiani riconoscono che la preghiera più efficace di intercessione per i defunti è la Santa Messa.

3. Con la preghiera per i defunti e, in special modo, la S. Messa fatta celebrare per loro noi chiediamo, come si esprime la Liturgia, il *totale perdono* del Padre, così che i nostri morti abbiano parte - grazie alla comunione con Cristo risorto - alla pienezza della vita.

4. Nella nostra Comunità pastorale è possibile far celebrare la S. Messa per i defunti rivolgendosi o di persona o telefonicamente alla Segreteria di via Dei Canzi (02/21598729) o di via Pitteri (02/26410044).

5. La tradizione ecclesiale suggerisce di lasciare un'offerta che, in ottemperanza alla normativa della Chiesa italiana, viene destinata al sostentamento dei sacerdoti che prestano servizio nella Comunità. Come già comunicato, nella nostra Comunità pastorale le offerte a questo non sono sufficienti: *anche* questo dato è indice del fatto che non sono molti coloro che chiedono di celebrare SS. Messe per i loro cari defunti.

6. Il nome del defunto, conformemente alle normative diocesane, viene menzionato solo nelle SS. Messe feriali e non in quelle festive. L'intento della norma è quello di evitare che la S. Messa festiva sia intesa come celebrazione "privata", mentre si tratta sempre di azione ecclesiale, carattere che soprattutto nel giorno festivo deve essere assicurato in ogni modo.

Corso biblico su san Paolo

Da giudeo, fariseo zelantissimo, persecutore della Chiesa ad apostolo dei pagani...

IV Incontro: Paolo apostolo delle genti

Martedì 28 ottobre alle ore 18,00 c/o il Centro "Giovanni Paolo II"

Mercoledì 29 ottobre alle ore 21,00 c/o il Centro "SS. Nome di Maria"

Giovedì 30 ottobre, ore 21,00 in S. Martino

"Israele e Palestina: un viaggio tra disillusione e speranza"

*Arianna, Valeria, Valentina, - di ritorno da un pellegrinaggio
in Terra Santa - ci raccontano la loro esperienza
e i loro incontri con le parrocchie e le associazioni
che lavorano per il dialogo e la pace tra israeliani e palestinesi...*

Da giovedì 6 a domenica 9 novembre nella nostra Comunità **Hanno ancora senso le Giornate eucaristiche?**

Carissimi, come di consueto, vi invitiamo a **concludere l'Anno Liturgico partecipando alle GIORNATE EUCARISTICHE**, che culmineranno nella **Festa di Cristo Re dell'Universo**. Non è sufficiente partecipare all'Eucaristia domenicale? L'Eucaristia è mistero di amore talmente smisurato da richiedere un tempo oltre quello assai misurato (circa un'ora...) della Celebrazione. E', appunto, il tempo in cui **sostare in meditazione e, soprattutto, in preghiera davanti all'Eucaristia**, affinché il nostro cuore possa gustare quanto è buono il Signore. Tempo, dunque, all'insegna della **gratuità**, sottratto alla logica economicistica ed efficientistica; tempo in cui fare quello che un contadino di Ars rispose al Santo Curato allorchè questi gli chiese che cosa facesse tutti giorni alla stessa ora assorto in chiesa parrocchiale: *Lui* (Gesù presente nel Tabernacolo) *mi guarda, io Lo guardo*.

Converrà, in vista delle **Giornate eucaristiche** - il cui programma pubblicheremo settimana prossima - che ciascuno di noi si domandi: la fatica che faccio a vivere l'Adorazione mensile (il primo venerdì del mese in SS. Nome di Maria o la prima domenica del mese in S. Martino) e le Giornate eucaristiche non sarà per caso indice del fatto che anche la mia religiosità rischia di non capire più il valore - irrinunciabile - del silenzio, della preghiera, della gratuità che caratterizza in special modo l'Adorazione?

Calendario liturgico - pastorale

28	MARTEDI' - SS. SIMONE E GIUDA, APOSTOLI (FESTA) 18,00 - Centro Giovanni Paolo II: Corso biblico (IV) 21,00 - Centro "Giovanni Paolo II": Incontro Animatori Gruppi di ascolto (II)
29	MERCOLEDÌ 21,00 - SS. Nome di Maria: Corso biblico (IV)
30	GIOVEDÌ 21,00 - Oratorio S. Luigi ,via Dei Canzi, 28: vedi p. 3 in basso
31	VENERDÌ 16,00 - 17,45, S. Martino: Confessioni; 18,00: S. Messa vigiliare di Tutti i Santi 16,00 - 17,15, SS. Nome di Maria: Confessioni; 17,30: S. Messa vigiliare di Tutti i Santi
01	SABATO - TUTTI I SANTI (SOLENNITÀ) S. Messe secondo l'orario festivo, con un'unica eccezione: <i>la S. Messa delle 11,30 in S. Martino è sospesa.</i> Le SS. Messe vespertine sono proprie della Domenica - Memoria dei Defunti
02	DOMENICA - COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI Raccolta straordinaria offerte per le opere parrocchiali SS. Messe secondo l'orario festivo 15,30: S. Messa al Cimitero, presieduta da S. Ecc. Mons. Angelo Mascheroni, Ausiliare di Milano
03	LUNEDÌ 21,00 - Centro Giovanni Paolo II: Caritas (III)